

Contiene
1 inserto da
staccare

IdeaItalia

Notizie e comunicazioni dall'Alleanza Evangelica Italiana

AEI

Anno X • n. 4 • dicembre 2006

Poste Italiane S.p.A. • Spedizione in abbonamento postale • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 • DCB Caserta

REALITY

Un genere di spettacolo che da alcuni anni va per la maggiore sul piccolo schermo è il reality. Le ambientazioni di questi programmi spaziano da fattorie di epoca medievale, a isole di mari esotici, a casolari di campagna, fino a villette residenziali.

A seconda del caso, a ogni reality partecipano persone sconosciute o personaggi famosi in cerca di rilancio (scelti, questi ultimi, fra le diverse specialità rappresentate dal mondo dello spettacolo, dello sport e quant'altro). Per diverse settimane, i partecipanti, sottoposti a volte a insulse, crudeli e assurde prove di abilità e sopravvivenza (nonché a gratuite privazioni), si danno letteralmente battaglia per conquistarsi le simpatie del pubblico a casa, il quale, attraverso il voto, deter-

mina alla fine il vincitore, cui è assegnata una cospicua somma in denaro e la possibilità di accaparrarsi un contratto televisivo e di ritagliarsi uno spazio nei salotti che contano.

Quelli che dovrebbero essere programmi d'intrattenimento per tutta la famiglia, diventano un palcoscenico su cui, senza più alcun confine tra realtà e finzione, si dimenano personaggi disinibiti e arrivisti, che danno libero sfogo ai peggiori istinti, conditi di malignità, calunnie, insulti, volgarità, e persino bestemmie, ipocritamente censurate soltanto dopo aver conquistato i massimi risultati in termini di audience.

Ciò che rattrista è la resa di troppi credenti, che considerano lo strapotere mediatico un fatto inevitabile che pa-

ralizza le menti e inibisce anche la capacità di porre dei filtri.

Uno degli addetti ai lavori ha esplicitamente ammesso che "il confine della volgarità si è spostato anno dopo anno sempre più in là, in armonia con le strategie e la linea editoriale televisiva". Questo modo di essere, di fare cultura e spettacolo corrisponde indubbiamente al triste reality della condizione della natura umana decaduta, che influenza e permea tutta la realtà, fi-

“L'AEI... si è fatta portatrice di autentici valori e principi teologici sui più scottanti temi dibattuti nel nostro Paese.”

anche quegli ambiti ritenuti (a torto) meno soggetti al traviamiento della mente e del cuore umani, quali, per esempio, i notiziari dei telegiornali. Se, da un lato, non c'è da stupirsi che i reality raccolgano più consensi che critiche, non può passare in secondo piano il fatto che, davanti ai teleschermi, ci siano tanti credenti anestetizzati dalla secolarizzazione.

Insomma, viviamo e respiriamo i "gas di scarico" inquinanti di una società infinitamente lontana dai valori del modello biblico, che, parafasando il Salmo 15, consistono invece in: integrità, purezza di pensiero, giustizia, verità espressa da un cuore semplice e onesto, senza calunnia, e senza la volontà di fare del male o d'insultare il prossimo.

Mentre la chiesa cattolica attua la politica delle tre scimmiette e preferisce non vedere, non ascoltare e non pronunciarsi, se non quando sono toccati o entrano in gioco i propri interessi, l'Alleanza Evangelica Italiana ha da sempre rigettato con sdegno l'idea di posizionarsi, secondo la propria convenienza, nella scia della corrente maggioritaria. Anzi, continua a essere fedele "portavoce" e anima pulsante dell'istanza di migliaia di evangelicali che combattono per il Regno di Dio e sono discriminati sistematicamente dagli ambienti dell'informazione. Attraverso le pagine di questo notiziario, giunto ormai alle soglie dell'XI anno di presenza militante, l'AEI non è stata strumento di semplice e superficiale moralizzazione, ma si è fatta portatrice di autentici valori e principi teologici sui più scottanti temi dibattuti nel nostro Paese.

In vista della 160^a "Settimana mondiale di preghiera", evento a cui siamo certi che ognuno vorrà partecipare con determinazione, auspichiamo che il popolo di Dio nel nostro Paese si liberi definitivamente di quella patina di grigiore e d'individualismo, per compattarsi in un solo Spirito e nella sola speranza della propria vocazione (Efesini 4:4), ed essere così strumento di vera trasformazione di una società la cui unica prospettiva è quella dei reality.

Il Signore ci conceda, la benedizione e il privilegio di rinnovare con entusiasmo la nostra adesione alla Sua chiamata, per continuare a servir-Lo anche nel 2007. E.C.

■ Sommario

Dalle realtà federate

- 2 ▶ • Cronache di due appuntamenti annuali dell'AEI
- Riflessioni di un delegato

Inserto da staccare

Settimana mondiale di preghiera - 2007

Informazioni

- 3 ▶ • Giornata cattolico-evangelica siciliana

Dalle realtà federate

- 4 ▶ • Lettera a Riforma
- Sociologia o teologia?

Celebrate la "Domenica della Memoria" e la "Giornata Internazionale di Preghiera per la chiesa perseguitata"

□ Cronache di due appuntamenti annuali dell'AEI

La "Domenica della memoria", che l'AEI propone in corrispondenza dell'ultima domenica di ottobre, è una ricorrenza che serve a dare il senso dello spessore della storia del popolo evangelico.

Quest'anno è stato ricordato il 100° anniversario della nascita del movimento pentecostale e il 160° della nascita dell'Alleanza evangelica! Non è poco.

L'inserto pubblicato da *Ideaitalia* ha registrato numerosi consensi. È servito come strumento di riflessione e di celebrazione.

L'Alleanza evangelica costituisce da tempo un "ombrello" per le numerose "tri-

bù" evangeliche, e il mondo pentecostale è una componente di questo ricco arcipelago. L'Alleanza evangelica, d'altro lato, ha l'ambizione non di condizionare le chiese aderenti, ma di permettere loro di esprimere i legami nell'Evangelo al di là della dimensione locale e denominazionale.

Non è straordinario sapere che i credenti collegati all'Alleanza evangelica sono oggi circa 420 milioni nel mondo? E che dire di tutti coloro che ne hanno fatto parte in passato? La memoria serve a ricordare questa ricca eredità.

In numerose località la "Domenica della memoria" è stata celebrata favorendo l'incontro tra componenti dello stesso popolo di Dio a

livello locale.

Qualcosa di più ampio è avvenuto con la "Giornata internazionale di preghiera per la chiesa perseguitata", che ha visto anche quest'anno riunirsi alcuni Distretti dell'AEI per trovarsi a livello regionale. È avvenuto per i Distretti Centro-nord, Nord-ovest, Nord-est, e Centro.

In molti era vivo il senso dei legami del popolo di Dio con chi sta soffrendo a causa della propria fede. In alcuni Distretti c'è stata anche l'occasione di rievocare le problematiche relative alla libertà religiosa anche in Italia, dove le discriminazioni rimangono consistenti.

Per esempio, nelle scuole statali, dove il Cattolicesimo continua a restare invadente,

tramite l'IRC [Insegnamento della Religione Cattolica] e le iniziative dei Vescovi per esservi presenti; o nei mass-media, in cui la voce evangelica continua a essere ignorata, nonostante il riconoscimento della sua forza evangelistica anche da parte delle chiese "storiche" che gestiscono tali spazi; o nelle istituzioni centrali e locali, dove la libertà religiosa è quotidianamente violata.

Finché i confini tra Stato italiano e Chiesa cattolica rimangono vaghi, è difficile parlare di vera laicità. Gli evangelici, che hanno così bene contribuito a forgiare concezioni di Stato non confessionali, hanno ancora un ruolo significativo da svolgere per superare il disorientamento attuale. *D.B.*

Assemblea generale dell'Alleanza evangelica europea

□ Riflessioni di un delegato

Si è svolta a Varsavia (Polonia), dal 17 al 21 ottobre scorso, l'Assemblea Generale dell'EEA (Alleanza Evangelica Europea), della EEMA (Alleanza Evangelica Missionaria Europea) e dello *Youth Forum*.

Era presente tra gli altri, l'on. Danuta Hübner, primo commissario polacco presso l'Unione Europea, che ha preso per prima la parola, rivolgendo un saluto all'assemblea. Danuta Hübner, cattolica, è una tra le economiste più note in Polonia, dove ha anche ricoperto incarichi di governo, come Ministro per gli Affari Eu-

ropei, Capo della Cancelleria della presidenza della Repubblica di Polonia e capo della commissione per l'Integrazione europea.

All'Assemblea generale dell'EEA hanno partecipato circa 200 delegati provenienti da 40 diverse nazioni, che, oltre a quelle europee, comprendevano USA, Canada, Israele, Libano, Russia, e altre ancora, in rappresentanza di 15 milioni di credenti evangelici. Erano anche presenti 18 agenzie missionarie, tra cui *Youth For Christ*, e *Hope for Europe*.

Il tema, assai significativo è stato: "Alimentare la fiamma... Riaccendere la passione per Gesù", ed è stato trattato in sessioni

mattutine da parte del past. Ajit Fernando (Sri Lanka), che ha messo bene in evidenza la tendenza della chiesa occidentale a rifuggire la sofferenza, preferendo la teologia della prosperità. Ma attraverso le Scritture, Fernando ha dimostrato come la sofferenza sia necessaria, oltre che inevitabile, per raggiungere gli obiettivi di Dio. Il brano biblico che ha costituito il filo conduttore del suo insegnamento è stato *Colossesi 1:24-29*, in particolare il v. 24: "Ora, mi rallegro nelle mie sofferenze per voi".

Per quattro giorni i partecipanti hanno pregato insieme, condiviso le proprie esperienze nei rispettivi Paesi di provenienza, parlando dei successi, delle difficoltà e dei propri sogni, sperando di poter vedere

tutte le diverse nazioni vivere un vero risveglio spirituale. Secondo alcune stime, sono 300 milioni i giovani europei nati dopo il 1980: milioni di individui che possono lodare il Signore in tante lingue diverse, ma fusi nell'unico linguaggio dell'amore di Dio, che permette di superare ogni barriera linguistica e culturale, e di valorizzare le diverse sensibilità spirituali, che una volta costituivano motivo di divisione, mentre oggi (finalmente lo si è compreso!) possono essere fonte di reciproco arricchimento.

Per l'Italia, erano presenti: per l'AEI, il vice-presidente Leonardo De Chirico e il past. Stefano Bogliolo; Davide Bolognesi e Christian De Robertis Burnett per il
(continua a p. 4)

Per il 160° anno consecutivo avrà luogo la "Settimana mondiale di preghiera" (SMP), originariamente nata in seno all'Alleanza Evangelica britannica. È sempre utile ricordare che la SMP ha un'origine e uno scopo diversi rispetto alla "Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani", che è sotto l'egida del Consiglio Ecumenico delle Chiese (CEC). Per maggiori spiegazioni al riguardo, rimandiamo a *Ideaitalia* di gennaio '98. *Ideaitalia* sarà lieta di ospitare l'eco di quanto sarà stato fatto durante la **SMP 2007**, perché sarà sicuramente di aiuto e incoraggiamento per altre chiese a partecipare alle prossime edizioni.

Sono grato all'Alleanza evangelica dell'Estonia per quanto ha preparato per la *Settimana Mondiale di Preghiera* di quest'anno: i leader e responsabili di varie denominazioni (sia quelle formalmente associate all'Alleanza Evangelica sia quelle che non lo sono) hanno personalmente collaborato, e di questo siamo profondamente riconoscenti.

La *Settimana Mondiale di Preghiera* sta riscontrando ogni anno che passa una sempre più larga partecipazione. Sempre più nazioni usano il materiale: le Alleanze evangeliche della Bulgaria e della Russia, per esempio, lo stanno ora promuovendo, con una partecipazione sempre più attiva in entrambi i Paesi. E sempre più chiese pregano insieme in nazioni che hanno celebrato la *Settimana Mondiale di Preghiera* da anni: per esempio, in Spagna.

Allo stesso tempo, quest'appuntamento annuale è celebrato in modi sempre più diversi e creativi, che portano al coinvolgimento di persone sempre più giovani.

Il materiale per la preghiera è preparato da Alleanze evangeliche nazionali diverse di anno in anno; pertanto, riflettono la ricca diversità culturale che godiamo all'interno dell'Europa. Se ci farete caso, noterete quest'anno un riferimento alla grande tradizione di festival di canto corale tipica dell'Estonia.

La varietà aumenta! Ma crescono anche le espressioni della nostra unità in Cristo! E queste due cose riflettono parte dell'identità centrale del nostro evangelicalismo, che celebra l'unità nella diversità.

Che Dio benedica la *Settimana Mondiale di Preghiera 2007* mentre preghiamo insieme, e che Egli voglia ancora una volta visitare il nostro angolo di mondo!

Gordon Showell-Rogers

GORDON SHOWELL-ROGERS, *Segretario Generale dell'EEA (Alleanza evangelica europea)*

☆ ☆ ☆ ☆ ☆ ☆

Il tema per quest'anno è: "EPIFANIA - UN TEMPO PER MOSTRARE CRISTO! *La continua manifestazione di Gesù nel mondo*". Nelle Scritture cristiane, Paolo usa la parola *epifania* tre volte. Due dei riferimenti parlano della seconda venuta di Cristo (Tito 2:13; 2 Tessalonicesi 2:8), e la terza volta la parola appare come un riferimento alla Sua prima venuta (2 Timoteo 1:9-10). Nella Chiesa primitiva, l'Epifania era il momento per celebrare la nascita di Cristo. Più tardi, in Occidente, l'Epifania divenne il giorno per celebrare la manifestazione di Gesù attraverso tre grandi eventi: la visita dei Magi, il battesimo di Gesù e la festa delle nozze di Cana. Ai giorni nostri, l'Epifania conclude il ciclo natalizio, completando il ritmo di attesa e di compimento che definisce questo periodo di tempo. Punta, inoltre, alla manifestazione di Cristo nel mondo, un ministero che non è avvenuto soltanto nel I secolo, ma che accade tuttora nella Chiesa e in ciascuno di noi.

Domenica 7 gennaio 2007

UNITI AL CIELO DAL SALVATORE DEL MONDO

Lecture: Salmo 72; Matteo 2:1-12

SALMO 72:1 O Dio, da' i tuoi giudizi al re e la tua giustizia al figlio del re; **2** ed egli giudicherà il tuo popolo con giustizia e i tuoi poveri con equità! **3** Portino i monti pace al popolo, e le colline giustizia! **4** Egli garantirà il diritto ai miseri del popolo, salverà i figli del bisognoso, e annienterà l'oppressore! **5** Ti temeranno finché duri il sole, finché duri la luna, di epoca in epoca! **6** Egli scenderà come pioggia sul prato falciato, come acquazzone che bagna la terra. **7** Nei suoi giorni il giusto fiorirà e vi sarà abbondanza di pace finché non vi sia più luna. **8** Egli dominerà da un mare all'altro e dal fiume fino all'estremità della terra. **9** Davanti a lui s'inchineranno gli abitanti del deserto, i suoi nemici morderanno la polvere. **10** I re di Tarsis e delle isole gli pagheranno il tributo, i re di Seba e di Saba gli offriranno doni; **11** tutti i re gli si prosterneranno davanti, tutte le nazioni lo serviranno. **12** Poiché egli libererà il bisognoso che grida e il misero che non ha chi l'aiuti. **13** Egli avrà compassione dell'infelice e del bisognoso e salverà l'anima dei poveri. **14** Riscatterà le loro anime dall'oppressione e dalla violenza e il loro sangue sarà prezioso ai suoi occhi. **15** Egli vivrà; e a lui sarà dato oro di Seba, la gente pregherà per lui tutto il giorno, lo

benedirà sempre. **16** Vi sarà abbondanza di grano nel paese, sulle cime dei monti. Ondeggeranno le spighe come fanno gli alberi del Libano e gli abitanti delle città fioriranno come l'erba della terra. **17** Il suo nome durerà in eterno, il suo nome si conserverà quanto il sole; gli uomini si benediranno a vicenda in lui, tutte le nazioni lo proclameranno beato. **18** Sia benedetto Dio, il Signore, il Dio d'Israele, egli solo opera prodigi! **19** Sia benedetto in eterno il suo nome glorioso e tutta la terra sia piena della tua gloria! Amen! Amen! **20** Qui finiscono le preghiere di Davide, figlio d'Isai.

MATTEO 2:1 Gesù era nato in Betlemme di Giudea, all'epoca del re Erode. Dei magi d'Oriente arrivarono a Gerusalemme, dicendo: **2** "Dov'è il re dei Giudei che è nato? Poiché noi abbiamo visto la sua stella in Oriente e siamo venuti per adorarlo". **3** Udito questo, il re Erode fu turbato, e tutta Gerusalemme con lui. **4** Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informò da loro dove il Cristo doveva nascere. Essi gli dissero: "In Betlemme di Giudea; poiché così è stato scritto per mezzo del profeta: **6** «E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei affatto la minima fra le città principali di Giuda; perché da te uscirà un principe, che pascerà il mio popolo Israele»". **7** Allora Erode, chiamati di nascosto i magi, s'informò esattamente da loro del tempo in cui la stella era apparsa; **8** e, mandandoli a Betlemme, disse loro: "Andate e chiedete informazioni precise sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, affinché anch'io vada ad adorarlo". **9** Essi dunque, udito il re, partirono; e la stella, che avevano vista in Oriente, andava davanti a loro finché, giunta al luogo dov'era

La "Settimana Mondiale di Preghiera" dell'Alleanza Evangelica Europea

7-14 GENNAIO 2007

il bambino, vi si fermò sopra. **10** Quando videro la stella, si rallegrarono di grandissima gioia. **11** Entrati nella casa, videro il bambino con Maria, sua madre; prostratisi, lo adorarono; e, aperti i loro tesori, gli offrirono dei doni: oro, incenso e mirra. **12** Poi, avvertiti in sogno di non ripassare da Erode, tornarono al loro paese per un'altra via.

La Scrittura di oggi parla di un Re giusto, che è Gesù Cristo, il nostro Salvatore. L'apparizione della giustizia significa che l'ingiustizia sarà evidenziata. C'erano alcuni nella terra di Gesù stesso che Lo vedevano come un contestatore del loro potere e dei loro privilegi; e c'erano altri che vedevano in Lui un Dio-Uomo che può congiungerci al cielo diventando uno di noi. Preghiamo di poterLo vedere per quello che realmente è!

PREGHIERA

Preghiamo Dio con i nostri fratelli e le nostre sorelle in tutto il mondo: *"O Signore, Ti chiediamo che ogni crudeltà causata da sfondi religiosi diversi possano cessare dappertutto. Preghiamo che Tu che sei il Dio della Pace illumini i leader cristiani perché lavorino per la pace e resistano a ogni estremismo e fondamentalismo di tipo religioso. Ti chiediamo, o Dio, di farci comprendere che il ruolo dei leader religiosi è di promuovere la pace e la riconciliazione, non la violenza, che porta a un bagno di sangue. Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen"*.

Lunedì 8 gennaio 2007

UNITI AL CIELO DA TUTTE LE NAZIONI

Lectures: Isaia 60:1-6, 9; Efesini 3:1-12

Isaia 60:1 "Sorgi, risplendi, poiché la tua luce è giunta, e la gloria del Signore è spuntata sopra di te! **2** Infatti, ecco, le tenebre coprono la terra e una fitta oscurità avvolge i popoli; ma su di te sorge il Signore e la sua gloria appare su di te. **3** Le nazioni cammineranno alla tua luce, i re allo splendore della tua aurora. **4** Alza gli occhi e guardati attorno; tutti si radunano e vengono da te; i tuoi figli giungono da lontano, arrivano le tue figlie, portate in braccio. **5** Allora guarderai e sarai raggiante, il tuo cuore palpiterà forte e si allargherà, poiché l'abbondanza del mare si volgerà verso di te, la ricchezza delle nazioni verrà da te. **6** Una moltitudine di cammelli ti coprirà, dromedari di Madian e di Efa; quelli di Seba verranno tutti, portando oro e incenso, e proclamando le lodi del Signore.

Efesini 3:1 Per questo motivo io, Paolo, il prigioniero di Cristo Gesù per voi stranieri... **2** Senza dubbio avete udito parlare della dispensazione della grazia di Dio affidatami per voi; **3** come per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero, di cui più sopra vi ho scritto in poche parole; **4** leggendole, potrete capire la conoscenza che io ho del mistero di Cristo. **5** Nelle altre epoche non fu concesso ai figli degli uomini di conoscere questo mistero, così come ora, per mezzo dello Spirito, è stato rivelato ai santi apostoli e profeti di lui; **6** vale a dire che gli stranieri sono eredi con noi, membra con noi di un medesimo corpo e con noi partecipi della promessa fatta in Cristo Gesù mediante il vangelo, **7** di cui io sono diventato servitore secondo il dono della grazia di Dio a me concessa in virtù della sua potenza. **8** A me, dico, che sono il minimo fra tutti i santi, è stata data questa grazia di annunziare agli stranieri le insondabili ricchezze di Cristo **9** e di manifestare a tutti quale sia il piano seguito da Dio riguardo al mistero che è stato fin dalle più remote età nascosto in Dio, il Creatore di tutte le cose; **10** affinché i principati e le potenze nei luoghi celesti conoscano oggi, per mezzo della chiesa, la infinitamente varia sapienza di Dio, **11** secondo il disegno eterno che egli ha attuato mediante il nostro Signore, Cristo Gesù; **12** nel quale abbiamo la libertà di accostarci a Dio, con piena fiducia, mediante la fede in lui.

La salvezza proviene dai giudei, ma non è limitata a loro. Dopo

essere stato manifestata alla nazione eletta, la salvezza di Cristo è offerta a tutte le nazioni. Pertanto, è nostro dovere portare avanti la missione di Cristo, per presentare la Buona Notizia del Regno di Dio a tutti i popoli.

PREGHIERA

Preghiamo Dio con i nostri fratelli e le nostre sorelle in tutto il mondo: *"Ti ringraziamo, o Dio, che ci ami e ci hai chiamati, tramite Tuo Figlio Gesù Cristo, al Tuo Regno divino da ogni nazione, tribù e lingua. In Lui, il Regno di Dio è vicino. In Lui, come Suoi figli, noi siamo una famiglia: il ricco, il povero, il saggio, lo sciocco, il giovane, l'anziano. Edifica la Tua Chiesa, unica, santa e universale, e aiutaci a confessare Cristo - fino ai confini della terra! Amen"*.

Martedì 9 gennaio 2007

UNITI AL CIELO MEDIANTE L'AGNELLO DI DIO

Lectures: Isaia 42:1-9; Matteo 3:13-17

Isaia 42:1 "Ecco il mio servo, io lo sosterrò; il mio eletto di cui mi compiaccio; io ho messo il mio spirito su di lui, egli manifesterà la giustizia alle nazioni. **2** Egli non griderà, non alzerà la voce, non la farà udire per le strade. **3** Non frantumerà la canna rotta e non spegnerà il lucignolo fumante; manifesterà la giustizia secondo verità. **4** Egli non verrà meno e non si abatterà finché abbia stabilito la giustizia sulla terra; e le isole aspetteranno fiduciosamente la sua legge". **5** Così parla Dio, il Signore, che ha creato i cieli e li ha spiegati, che ha disteso la terra con tutto quello che essa produce, che dà il respiro al popolo che c'è sopra e lo spirito a quelli che vi camminano. **6** "Io, il Signore, ti ho chiamato secondo giustizia e ti prenderò per la mano; ti custodirò e farò di te l'alleanza del popolo, la luce delle nazioni, **7** per aprire gli occhi dei ciechi, per far uscire dal carcere i prigionieri e dalle prigioni quelli che abitano nelle tenebre. **8** Io sono il Signore; questo è il mio nome; io non darò la mia gloria a un altro, né la lode che mi spetta agli idoli. **9** Ecco, le cose di prima sono avvenute e io ve ne annuncio delle nuove; prima che germogliino, ve le rendo note".

Matteo 3:13 Allora Gesù dalla Galilea si recò al Giordano da Giovanni per essere da lui battezzato. **14** Ma questi vi si opponeva dicendo: "Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?". **15** Ma Gesù gli rispose: "Sia così ora, poiché conviene che noi adempiamo in questo modo ogni giustizia". Allora Giovanni lo lasciò fare. **16** Gesù, appena fu battezzato, salì fuori dall'acqua; ed ecco i cieli si aprirono ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. **17** Ed ecco una voce dai cieli che disse: "Questo è il mio diletto Figlio, nel quale mi sono compiaciuto".

Non è per alcun potere terreno che Gesù ha compiuto l'opera di salvezza. Giovanni Battista dice di Lui: *"Ecco l'Agnello di Dio"*. Ed è per il potere dell'Agnello sofferente, del Suo amato Figlio, che Dio Padre ha desiderato unirli al Suo Regno celeste.

PREGHIERA

Preghiamo con i nostri fratelli e le nostre sorelle in tutto il mondo: *"Signore, per mezzo della Tua morte sulla croce, hai redento popoli di ogni nazione e di ogni generazione. Insegnaci ad amare la Tua croce e a gioire in essa, comprendendo che nessun amore è possibile senza un amorevole sacrificio personale. Amen"*.

Mercoledì 10 gennaio 2007

UNITI AL CIELO RICEVENDO LO SPIRITO DI DIO

Lectures: Salmo 89:20-29; Luca 3:15-16, 21-22

Salmi 89:20 Ho trovato Davide, mio servo, l'ho unto con il mio santo olio; **21** la mia mano lo sosterrà saldamente e il mio braccio lo rafforzerà. **22** Il nemico non lo sorprenderà e il perverso non l'opprimerà. **23** Io disperderò davanti a lui i suoi nemici e sconfiggerò quelli che l'odiano. **24** La mia fedeltà e la mia bontà saranno con lui e nel mio nome crescerà la sua potenza. **25** Stenderò la sua mano sul mare e la sua destra sui fiumi. **26** Egli m'invocherà, dicendo: "Tu sei mio Padre, mio Dio, e la ròcca della mia salvezza". **27** Io inoltre lo costituirò mio primogenito, il più eccelso dei re della terra. **28** Gli conserverò la mia grazia per sempre, il mio patto con lui rimarrà stabile. **29** Renderò eterna la sua discendenza e il suo trono come i giorni dei cieli.

Luca 3:15 Ora il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro se Giovanni fosse il Cristo. **16** Giovanni rispose, dicendo a tutti: "Io vi battezzo in acqua; ma viene colui che è più forte di me, al quale io non son degno di sciogliere il legaccio dei calzari. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco" ... **21** Ora, mentre tutto il popolo si faceva battezzare, anche Gesù fu battezzato; e, mentre pregava, si aprì il cielo, **22** e lo Spirito Santo scese su di lui in forma corporea, come una colomba; e venne una voce dal cielo: "Tu sei il mio diletto Figlio; in te mi sono compiaciuto".

Nel dare lo Spirito Santo, Dio ha invertito la direzione delle conseguenze spiacevoli della costruzione della torre di Babilonia – divisione, mancanza di comunicazione, incomprendimento. Battezzandoci con lo Spirito Santo, Gesù ci disseta all'unica Fonte, ci unisce fra di noi e al cielo, in modo che le parole del Padre, "... in te mi sono compiaciuto", possano risuonare anche per noi.

PREGHIERA

Preghiamo con i nostri fratelli e le nostre sorelle in tutto il mondo: "O Dio, nostro Padre celeste, Ti rendiamo grazie e lode perché non ci hai lasciati orfani, ma hai mandato un altro Consolatore, lo Spirito della Verità, che è sempre con noi. Preghiamo che lo Spirito Santo c'insegni e ci ricordi continuamente la Tua Parola, e ci guidi in ogni verità; che la potenza dello Spirito Santo ci dia la forza di essere Tuoi testimoni nel mondo. Nel nome di Tuo Figlio Gesù Cristo, nostro Salvatore e Signore. Amen".

Giovedì 11 gennaio 2007

UNITI AL CIELO DIVENTANDO UN NUOVO POPOLO

Letture: Atti 10: 34-38; Marco 1:1-11

Atti 10:34 Allora Pietro, cominciando a parlare, disse: «In verità comprendo che Dio non ha riguardi personali; **35** ma che in qualunque nazione chi lo teme e opera giustamente gli è gradito. **36** Questa è la parola che egli ha diretta ai figli d'Israele, portando il lieto messaggio di pace per mezzo di Gesù Cristo. Egli è il Signore di tutti. **37** Voi sapete quello che è avvenuto in tutta la Giudea, incominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; **38** vale a dire, la storia di Gesù di Nazaret; come Dio lo ha unto di Spirito Santo e di potenza; e com'egli è andato dappertutto facendo del bene e guarendo tutti quelli che erano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui...".

Marco 1:1 Inizio del vangelo di Gesù Cristo [Figlio di Dio]. **2** Secondo quanto è scritto nel profeta Isaia: "Ecco, io mando davanti a te il mio messaggero a prepararti la via... **3** Voce di uno che grida nel deserto: «Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri»". **4** Venne Giovanni il battista nel deserto predicando un battesimo di ravvedimento per il perdono dei peccati. **5** E tutto il paese della Giudea e tutti quelli di Gerusalemme accorrevano a lui ed erano da lui battezzati nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. **6** Giovanni era vestito di pelo di cammello, con una cintura di cuoio intorno ai fianchi, e si nutriva di cavallette e di miele selvatico. **7** E predicava,

dicendo: "Dopo di me viene colui che è più forte di me; al quale io non sono degno di chinarmi a sciogliere il legaccio dei calzari. **8** Io vi ho battezzati con acqua, ma lui vi battezzerà con lo Spirito Santo". **9** In quei giorni Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato da Giovanni nel Giordano. **10** A un tratto, come egli usciva dall'acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito scendere su di lui come una colomba. **11** Una voce venne dai cieli: "Tu sei il mio diletto Figlio; in te mi sono compiaciuto".

Fare favoritismi non è una caratteristica di Dio. Chi va a Lui, con cuore pentito, desideroso di giustizia, troverà accoglienza. Chi è stato perdonato, diventa una nuova creatura e sarà unito al cielo mediante una nuova vita.

PREGHIERA

Preghiamo con i nostri fratelli e le nostre sorelle in tutto il mondo: "O Dio, che la nostra vita nel Corpo e nello Spirito di Cristo rifletta Te come Colui che unisce la nostra diversità (personalità e spiritualità, ecc.). Come Tua comunità, Signore, riconosciamo come nostra alta vocazione e privilegio essere una nazione, un nuovo «popolo d'Israele», formato da gente di ogni lingua e tribù del mondo. Desideriamo lodare, adorare e proclamare Te, il Maestro, usando il dono nelle nostre voci come un coro glorioso, fatto dalle moltitudini che canteranno al Tuo escatologico «Festival del Canto». Amen".

Venerdì 12 gennaio 2007

UNITI AL CIELO IN UNA FESTA NUZIALE TERRENA

Letture: Isaia 62:1-5; Giovanni 2:1-11

Isaia 62:1 Per amor di Sion io non tacerò, per amor di Gerusalemme io non mi darò posa, finché la sua giustizia non spunti come l'aurora, la sua salvezza come una fiaccola fiammeggiante. **2** Allora le nazioni vedranno la tua giustizia, tutti i re la tua gloria; sarai chiamata con un nome nuovo, che la bocca del Signore pronunzierà; **3** sarai una splendida corona in mano al Signore, un turbante regale nel palmo del tuo Dio. **4** Non sarai chiamata più 'Abbandonata', la tua terra non sarà più detta 'Desolazione', ma tu sarai chiamata 'La mia delizia è in lei', e la tua terra 'Maritata'; poiché il Signore si compiacerà in te, la tua terra avrà uno sposo. **5** Come un giovane sposa una vergine, così i tuoi figli sposeranno te; come la sposa è la gioia dello sposo, così tu sarai la gioia del tuo Dio.

Giovanni 2:1 Tre giorni dopo, ci fu una festa nuziale in Cana di Galilea, e c'era la madre di Gesù. **2** E Gesù pure fu invitato con i suoi discepoli alle nozze. **3** Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno più vino". **4** Gesù le disse: "Che c'è fra me e te, o donna? L'ora mia non è ancora venuta". **5** Sua madre disse ai servitori: "Fate tutto quel che vi dirà". **6** C'erano là sei recipienti di pietra, del tipo adoperato per la purificazione dei Giudei, i quali contenevano ciascuno due o tre misure. Gesù disse loro: "Riempite d'acqua i recipienti". Ed essi li riempirono fino all'orlo. **8** Poi disse loro: "Adesso attingete e portatene al maestro di tavola". Ed essi gliene portarono. **9** Quando il maestro di tavola ebbe assaggiato l'acqua che era diventata vino (egli non ne conosceva la provenienza, ma la sapevano bene i servitori che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: **10** "Ognuno serve prima il vino buono; e quando si è bevuto abbondantemente, il meno buono; tu, invece, hai tenuto il vino buono fino ad ora". **11** Gesù fece questo primo dei suoi segni miracolosi in Cana di Galilea, e manifestò la sua gloria, e i suoi discepoli credettero in lui.

Si sarebbe potuto presumere che il primo miracolo di Gesù avrebbe dovuto avere luogo in una situazione carica di sentimenti religiosi. Invece, avvenne su uno sfondo molto sociale: un matrimonio. Non dobbiamo essere delusi o sentirci abbandonati: Gesù è presente in tutte le nostre feste terrene e unirà a una festa nuziale

celeste tutti coloro che accettano il Suo invito.

PREGHIERA

Preghiamo con i nostri fratelli e le nostre sorelle in tutto il mondo: *"O Dio, dacci occhi per vedere la Tua opera nelle nostre chiese e nella nostra vita personale. Toccaci e rinfrescaci dai cieli in modo che la nostra vita terrena e il nostro servizio siano maggiormente influenzati dall'Alto. Insegnaci a comprendere e a valorizzare la nostra vita quotidiana come una degustazione di comunione celeste. Chiediamo che un giorno possiamo mangiare e bere con Te e con tutti i santi nel Tuo Regno celeste. Amen"*.

Sabato 13 gennaio 2007

UNITI AL CIELO:

SIAMO L'EPIFANIA DELLA SUA GLORIA

Letture: 1 Corinzi 12:1-11; Giovanni 1:1-14

1 Corinzi 12:1 Circa i doni spirituali, fratelli, non voglio che siate disinformati. **2** Voi sapete che quando eravate pagani eravate trascinati dietro agli idoli muti secondo come vi si conduceva. **3** Perciò vi faccio sapere che nessuno, parlando per lo Spirito di Dio, dice: "Gesù è anatema!" e nessuno può dire: "Gesù è il Signore!" se non per lo Spirito Santo. **4** Ora vi è diversità di carismi, ma vi è un medesimo Spirito. **5** Vi è diversità di ministeri, ma non v'è che un medesimo Signore. **6** Vi è varietà di operazioni, ma non vi è che un medesimo Dio, il quale opera tutte le cose in tutti. **7** Ora a ciascuno è data la manifestazione dello Spirito per il bene comune. **8** Infatti, a uno è data, mediante lo Spirito, parola di sapienza; a un altro parola di conoscenza, secondo il medesimo Spirito; **9** a un altro, fede, mediante il medesimo Spirito; a un altro, carismi di guarigioni, per mezzo del medesimo Spirito; **10** a un altro, potenza di operare miracoli; a un altro, profezia; a un altro, il discernimento degli spiriti; a un altro, diversità di lingue e a un altro, l'interpretazione delle lingue; **11** ma tutte queste cose le opera quell'unico e medesimo Spirito, distribuendo i doni a ciascuno in particolare come vuole.

Giovanni 1:1 Nel principio era la Parola, la Parola era con Dio, e la Parola era Dio. **2** Essa era nel principio con Dio. **3** Ogni cosa è stata fatta per mezzo di lei; e senza di lei neppure una delle cose fatte è stata fatta. **4** In lei era la vita, e la vita era la luce degli uomini. **5** La luce splende nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno sopraffatta. **6** Vi fu un uomo mandato da Dio, il cui nome era Giovanni. **7** Egli venne come testimone per render testimonianza alla luce, affinché tutti credessero per mezzo di lui. **8** Egli stesso non era la luce, ma venne per render testimonianza alla luce. **9** La vera luce che illumina ogni uomo stava venendo nel mondo. **10** Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, ma il mondo non l'ha conosciuto. **11** È venuto in casa sua e i suoi non l'hanno ricevuto; **12** ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventar figli di Dio: a quelli, cioè, che credono nel suo nome; **13** i quali non sono nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà d'uomo, ma sono nati da Dio. **14** E la Parola è diventata carne e ha abitato per un tempo fra di noi, piena di grazia e di verità; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre.

Dio ci ha chiamati in Gesù Cristo. Noi dobbiamo riflettere la Sua gloria nel mondo, portando avanti il Suo lavoro di carità. Nel farlo, non siamo lasciati alle nostre forze: Egli ci ha dato il Suo Spirito Santo e i doni per il Suo ministero.

PREGHIERA

Preghiamo con i nostri fratelli e le nostre sorelle in tutto il mondo: *"O Dio, che Tu sia riconosciuto attraverso di noi che crediamo nel nostro Signore Gesù Cristo, risuscitato dai morti mediante la Tua gloria, Padre nostro celeste. Preghiamo che la stessa gloria risplenda nella testimonianza del Vangelo della Tua Chiesa, come un luce che brilla in questo mondo di tenebre. Preghiamo che le persone intorno a noi possano*

sperimentare la Tua potenza, capace di trasformarle in persone a somiglianza di Cristo. Chiediamo che la Tua misericordia e bontà regni nei cuori del Tuo popolo. Amen".

Domenica 14 gennaio 2007

UNITI AL CIELO

ALLA FESTA DELL'AGNELLO

Letture: Salmo 96; Apocalisse 4: 8b-11, 5:8-14

Salmi 96:1 Cantate al Signore un cantico nuovo, cantate al Signore, abitanti di tutta la terra! **2** Cantate al Signore, benedite il suo nome, annunziate di giorno in giorno la sua salvezza! **3** Proclamate la sua gloria fra le nazioni e i suoi prodigi fra tutti i popoli! **4** Perché il Signore è grande e degno di sovrana lode; egli è tremendo sopra tutti gli dèi. **5** Poiché tutti gli dèi delle nazioni sono idoli vani; il Signore, invece, ha fatto i cieli. **6** Splendore e maestà sono davanti a lui, forza e bellezza stanno nel suo santuario. **7** Date al Signore, o famiglie dei popoli, date al Signore gloria e forza. **8** Date al Signore la gloria dovuta al suo nome, portategli offerte e venite nei suoi cortili. **9** Prostratevi davanti al Signore vestiti di sacri ornamenti, tremate davanti a lui, abitanti di tutta la terra! **10** Dite fra i popoli: «Il Signore regna»; il mondo quindi è saldo e non potrà vacillare; il Signore giudicherà le nazioni con rettitudine. **11** Gioiscano i cieli ed esulti la terra; risuoni il mare e quanto contiene; **12** esultino i campi e quanto è in essi; tutti gli alberi delle foreste emettano gridi di gioia **13** in presenza del Signore; poich'egli viene, viene a giudicare la terra. Egli giudicherà il mondo con giustizia, e i popoli con verità.

Apocalisse 4:8 ... non cessavano mai di ripetere giorno e notte: "Santo, santo, santo è il Signore, il Dio onnipotente, che era, che è, e che viene". **9** Ogni volta che queste creature viventi rendono gloria, onore e grazia a colui che siede sul trono, e che vive nei secoli dei secoli, **10** i ventiquattro anziani si prostrano davanti a colui che siede sul trono e adorano colui che vive nei secoli dei secoli e gettano le loro corone davanti al trono, dicendo: **11** "Tu sei degno, o Signore e Dio nostro, di ricevere la gloria, l'onore e la potenza: perché tu hai creato tutte le cose, e per tua volontà furono create ed esistono". **Ap. 5:8** Quand'ebbe preso il libro, le quattro creature viventi e i ventiquattro anziani si prostrarono davanti all'Agnello, ciascuno con una cetra e delle coppe d'oro piene di profumi, che sono le preghiere dei santi. **9** Essi cantavano un cantico nuovo, dicendo: "Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai acquistato a Dio, con il tuo sangue, gente di ogni tribù, lingua, popolo e nazione, **10** e ne hai fatto per il nostro Dio un regno e dei sacerdoti; e regneranno sulla terra". **11** E vidi, e udii voci di molti angeli intorno al trono, alle creature viventi e agli anziani; e il loro numero era di miriadi di miriadi, e migliaia di migliaia. **12** Essi dicevano a gran voce: "Degno è l'Agnello, che è stato immolato, di ricevere la potenza, le ricchezze, la sapienza, la forza, l'onore, la gloria e la lode". **13** E tutte le creature che sono nel cielo, sulla terra, sotto la terra e nel mare, e tutte le cose che sono in essi, udii che dicevano: "A colui che siede sul trono, e all'Agnello, siano la lode, l'onore, la gloria e la potenza, nei secoli dei secoli". **14** Le quattro creature viventi dicevano: "Amen!". E gli anziani si prostrarono e adorarono.

Attendiamo con ansia la festa celeste dell'Agnello, quando la Sua gloria sarà rivelata a tutto il creato e ogni ginocchio si piegherà nel proclamarLo Signore, e noi saremo uniti a tutti i santi nel cantare un nuovo canto di lode alla presenza del nostro Signore e Salvatore.

PREGHIERA

Preghiamo con i nostri fratelli e le nostre sorelle in tutto il mondo: *"O Dio onnipotente, mediante il Tuo Spirito Santo siamo da Te uniti con i Tui santi in cielo e sulla terra: concedi che nel nostro pellegrinaggio terrestre possiamo essere sempre sostenuti da questa comunione d'amore e di preghiera, sapendo di essere noi stessi circondati dalla loro testimonianza della Tua potenza e misericordia. Te lo chiediamo per amore di Gesù Cristo, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen"*.



Gli evangelicali non esistono... l'unità neppure!

□ Giornata cattolico-evangelica siciliana

È accaduto al Palacannizzaro di Pian del Lago (CL), lo scorso 12 novembre...

Un incontro ecumenico, denso di contenuti e straordinariamente seguito (più di 500 i convenuti), denominato "Giornata cattolico-evangelica siciliana".

L'iniziativa richiamava la dichiarazione congiunta cattolico-luterana sulla giustificazione, firmata il 31 ottobre 1999 ad Augusta da rappresentanti ufficiali della Chiesa cattolica romana e della Federazione mondiale luterana, ed era organizzata da un comitato composto dal delegato per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Caltanissetta, P. Calogero Milazzo, dal pastore della chiesa cristiana avventista di Piazza Armerina, Enzo Paolo Caputo, e dal pastore della chiesa valdese di Palermo, Giuseppe Ficara.

Questo, il programma: *Liturgia interconfessionale* (past. valdese Elisabetta Ribet); *Animazione mimata* (Gruppo interconfessionale di Palermo); *Conferenza* (prof. Paolo Ricca, Facoltà valdese di teologia di Roma; prof. James Puglisi, ministro generale dei Frati francescani dell'Atonement e direttore del centro Pro Unione di Roma); *Spazio per interventi dei partecipanti; Testimonianze*, introdotte dalla past. luterana Christa Wolf, di una suora, un avventista, un aderente al movimento del *Rinnovamento nello Spirito*, un battista, una luterana e, infine, rappresentati del movimento dei Focolari, della parrocchia di S. Giuseppe di Caltanissetta, e della chiesa valdese di Palermo; *Intervalle musicale* (chiesa valdese di Palermo, chiesa battista di Reggio Calabria); *Chiusura* con un "Messaggio alle chiese" (introdotto dal mons. Sotir Ferrara, eparca di Piana degli Albanesi e presidente del Centro pastorale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della CESI, e letto dal mons. Antonio Adragna).

L'incontro si è svolto in un clima di cordialità e di entusiasmo e, benché il programma fosse eccessivamente denso, molti

hanno "resistito" fino al congedo ufficiale, riconoscendo che si è trattato di "qualcosa di nuovo" nel panorama ecumenico italiano. La componente cattolico-romana ha avuto un ruolo dominante, e si capisce come anche qualche membro del comitato organizzatore si sia sentito "offeso" dalla benedizione in nome di "Maria Theotòkos" da parte del Vescovo di Caltanissetta e dal debordante marianesimo nelle testimonianze della suora e del membro del "Rinnovamento nello Spirito".

Sebbene fosse presente un cospicuo numero di credenti di chiese pentecostali e apostoliche e altri appartenenti alla componente evangelica "risvegliata" e "conservatrice", è apparso che gli evangelicali non esistono: sono delle non-entità. Gli evangelicali disturbano. Davanti alla domanda se vi fossero state critiche da parte di alcuni evangelici alla dichiarazione congiunta cattolico-luterana sulla giustificazione, il professor Ricca ha rivelato una sorprendente ignoranza. Va bene ignorare quanto pubblicato in altri Paesi, ma come si fa a non fare alcun cenno neppure a quanto pubblicato in campo evangelicale in Italia? Si pensi a *Giustificati per sola fede* di Robert C. Sproul (ediz. Alfa & Omega), con in appendice una valutazione di Leonardo De Chirico proprio sul documento in questione, e a *Sola fede*, sempre di R.C. Sproul, ma anche a *Fede spericolata*, di John MacArthur, pubblicati da *Passaggio*, oltre a diversi articoli apparsi su varie riviste evangeliche.

La risposta di Ricca potrebbe essere solo dovuta all'ignoranza, ma potrebbe essere anche letta come negazione del diritto di cittadinanza agli "evangelicali" tra gli evangelici.

Si tratterebbe di persone che, per grettezza o semplicemente per coerenza con l'insegnamento dei Riformatori, si rifiutano di considerare la Riforma del XVI secolo come il risultato di un "difetto di comunicazione" – un equivoco, insomma – ma continuano a ritenerla essenzialmente un "risveglio religioso" e uno scontro più che necessario tra

due visioni di Dio, dell'uomo, del mondo, e quindi del Vangelo, antitetiche, alternative e inconciliabili tra di loro. La prima sarebbe un'imperdonabile gaffe accademica; la seconda, una strategia ecclesiale preoccupante.

Cosa fare? Beh, innanzi tutto, la cosa va risaputa. Poi, se mi si consente, vorrei alzare la mia debole voce per raccomandare due atteggiamenti: 1) evitare sia i piagnistei sia le manovre politiche. Bisogna accettarlo: noi evangelicali siamo sistematicamente ignorati dalle istituzioni, dai mass-media e dal Protestantismo storico, e continueremo a esserlo, se diciamo "pane al pane". Pur costituendo una forza dal punto di vista numerico, siamo però troppo deboli, polverizzati e poco inseriti nel tessuto sociale e culturale per sperare di far sentire la nostra voce ad alti livelli.

Se accettiamo di assumere la posizione di "evangelicali"; se crediamo davvero che il Protestantismo storico abbia sbagliato ad abbandonare l'ortodossia riformata e a seguire prima il liberalismo teologico e poi la neo-ortodossia e il neo-liberalismo; se crediamo davvero che anche le chiese evangeliche teologicamente conservatrici dovrebbero riflettere profondamente sui richiami della *Dichiarazione di Cambridge* (www.solagrazia.it/documenti/dichiarazione-cambridge.htm), allora ci stiamo ponendo dalla parte della minoranza della minoranza, di uno sparuto residuo tra il residuo...

Lo dico con sofferenza, sperando di essere libero dall'odioso orgoglio di chi si crede uno dei "pochi eletti e fedeli" o di chi è affetto dalla "sindrome di Elia": se altri manipolano la verità, soffiando le voci scomode, noi non dobbiamo usare gli stessi mezzi. Soltanto soffrendo, trionferemo. L'Angello è divenuto il Leone, perché è stato immolato (Apocalisse 5:5-6). Per vincere, è necessario il sacrificio. Il coraggio della resistenza sia la nostra politica!

2) Il secondo atteggiamento consiste nel cercare i pagani per predicare loro l'Evangelo.

Quanto ho visto mi ha inco-

Ideaitalia
Bimestrale della
Alleanza Evangelica Italiana

Direttore responsabile:
Pietro Bolognesi

Capo redattore:
Gianfranco Piccirillo

Redattori e collaboratori:
Stefano Bogliolo, Sergio De Blasi,
Leonardo De Chirico,
Roberto Mazzeschi

Amministrazione:
Ettore Calanchi

Recapiti redazione:
Ideaitalia
C.P. Aperta
41043 Formigine MO

Tel.: (+39) 059 557910
Fax: (+39) 059 573105

E-mail:
ideaitalia@alleanzaevangelica.org

Internet:
www.alleanzaevangelica.org

Ufficio abbonamenti:

AEI
Vicolo Sant'Agata, 20
00153 Roma

Abbon. annuale: € 10,00
Abbon. sostenitore: € 13,00
c/c postale n. 46728002 intestato a:

AEI ...
(specificare la causale del versamento)

Stampa e spedizione a cura di:
Multimedia s.c.a.r.l.
V.le Ferrovia dello Stato - Zona ASI
80014 Giugliano NA

Tel.: (+39) 081 8184942
Fax: (+39) 081 8195909

info@multimedigraf.it



Registr. Tribunale S. Maria C.V.
n° 642 del 25/02/2005

raggiato moltissimo, ha acceso il mio cuore di zelo, mi ha persuaso che io e la mia chiesa dobbiamo essere tra i pagani che ci circondano, per predicare loro l'Evangelo. Questa è la nostra chiamata. Ci sono tante persone disperate, schiacciate dal vuoto della nostra epoca, che vivono vite senza senso e lo cercano dove non possono trovarlo.

E noi, che cosa stiamo facendo per loro? Anche noi siamo interessati all'unità, ma non a quella "di facciata", precaria come quella delle "emulsioni", e ipocrita, perché non pone le vere domande e non cerca le vere risposte. Cerchiamo di capire più profondamente, di predicare più fedelmente e di vivere più coerentemente lo stesso Evangelo: così mostreremo al mondo la vera unità! Cerchiamo il Signore con la preghiera e il digiuno, personalmente e collettivamente, con le nostre chiese; cerchiamo i pagani, i bisognosi, e portiamo loro il Salvatore del mondo, la Speranza, la Via, la Verità e la Vita!

NAZZARENO ULFO

"Popolari" o "evangelicali"?

□ Lettera a *Riforma*

In una delle sue prime dichiarazioni, il neopresidente della FCEI, prof. Domenico Maselli, ha mandato un messaggio anche a quegli evangelici che non appartengono alle chiese protestanti storiche.

Non li ha voluti chiamare "evangelicali", bensì "popolari". L'idea di fondo è che questi credenti provengono storicamente da classi sociali popolari e sono più a contatto con il popolo.

Dunque, una definizione sociologica di un altro modo di essere evangelico nel nostro Paese, rispetto a quello interpretato dal Protestantismo storico.

Mentre "evangelicale" sottolinea l'identità teologica, "popolare" sposta l'attenzione sulla sociologia del movimento.

Legittimamente, a Maselli non piace il termine "evangelicale", ma non credo che si tratti semplicemente di una difficoltà di estetica linguistica.

La questione riguarda il modo di vedere le differenze all'interno del Protestantismo mondiale e italiano.

Sono soltanto differenze sociologiche? Di estrazione sociale? Di provenienza storico-culturale? Con il riferimento a "popolare" si dà una risposta affermativa.

Con l'uso di "evangelicale", invece, si dice che le questioni di fondo non riguardano innanzi tutto la sociologia, bensì la teologia; è una diversa comprensione della Bibbia, un diverso modo d'intendere l'esclusività di Gesù Cristo e la missione, un diverso modo di porsi di

fronte alle sfide etiche.

Insomma, un modo diverso d'intendere la vocazione evangelica nel mondo.

Un esempio, anche italiano ma non solo italiano, può bastare. Il dibattito sull'omosessualità sta polarizzando il mondo evangelico e si stanno delineando due posizioni molto nette. In queste posizioni sono riflesse le convinzioni profonde sull'autorità della Scrittura, sul senso del peccato, sul cammino di conversione, sulla trasformazione della grazia, sul ruolo della chiesa, e via dicendo.

Non è una questione sociologica, bensì teologica, ed è su questo piano che il confronto deve rimanere! Spostare l'attenzione sulla sociologia non dev'essere un'operazione per evitare di affrontare le questioni a monte, che sono di ordine teologico.

Infine, "evangelicale", con i suoi derivati, è sempre più accettato e usato, sia dentro sia fuori del mondo evangelico. L'obiezione che non esista sul dizionario non è molto convincente. La lingua si evolve a seconda delle necessità, e nel nostro tempo, evidentemente, questo termine aiuta meglio di altri a capire un fenomeno.

L.D.C.

Le opinioni espresse su *Ideaitalia* sono esclusivamente dei loro autori, e non impegnano pertanto necessariamente l'AEI. I testi possono essere ripresi citando la fonte.

UN'INFORMAZIONE CHE FORMA NON PUÒ ESSERE UN COMPITO DI POCHI: HA BISOGNO ANCHE DEL TUO SOSTEGNO. SOTTOSCRIVI UN ABBONAMENTO A *Ideaitalia*!

Ideaitalia è pubblicata dall'*Alleanza Evangelica Italiana* (AEI), che è collegata all'*Alleanza Evangelica Europea* (EEA) e, a livello internazionale, all'*Alleanza Evangelica Mondiale* (WEA), la quale raggruppa circa 420 milioni di evangelici.

Altre noticine a margine dell'uso di "evangelicale"

□ Sociologia o teologia?

La discussione sul termine "evangelicale" può stancare qualcuno.

Si ha però l'impressione che si stiano spostando i confini antichi (Proverbi 22:28). Sembra che la questione dei contenuti, quelli che per secoli sono stati l'ossatura della fede evangelica, vengano surrettiziamente spostati. Se è questo che si vuole, sarebbe meglio parlarne in maniera più esplicita, ma la tesi che sia solo una "questione di sonorità" non convince. I Riformatori ci hanno insegnato che le questioni di termini mirano talvolta a nascondere questioni di principio. La storia offre, quindi, un primo spunto su cui riflettere.

Una seconda questione riguarda proprio la politica ec-

clesiastica. Se la faccenda potesse essere risolta in termini sociologici, le chiese si vedrebbero costrette a pensare in termini di *Facoltà di sociologia*, anziché *Facoltà di teologia*.

Anche questo è possibile, ma qualcuno potrebbe allora legittimamente chiedersi se si stia ancora parlando di chiese collegabili alla Riforma e all'Evangelo.

In terzo luogo, basta attivare un motore di ricerca su Internet per rendersi conto che il termine ha già ampio diritto di cittadinanza, visto che a esso corrispondono ormai centinaia di pagine. E allora bisogna prendere atto che l'unità degli evangelici, per quanto auspicabile, non c'è più e che bisogna fare i conti con la situazione attuale, senza sognarne una che non c'è. P.B.

ATTENZIONE! ATTENZIONE! ATTENZIONE! ATTENZIONE! ATTENZIONE!
L'Assemblea federale dell'AEI si farà a Roma il 14 aprile 2007.

(continua da p. 2)

Forum dei giovani, e Jonathan Gilmore in rappresentanza dell'*European Evangelistic Association*.

Ci si è resi conto dell'importanza del momento per l'Alleanza evangelica europea, che, in questi ultimi anni, è cresciuta in maniera notevole. Numerose sfide attendono, infatti, la chiesa in questo particolare momento storico, in cui il popolo di Dio è costantemente sotto minaccia.

Basti pensare alla vicenda

di cui è stata protagonista, suo malgrado, Nadia Eweida, hostess della *British Airways*, che è stata sospesa dal servizio per essersi rifiutata di togliersi una minuscola croce appesa al collo; oppure alla clamorosa retromarcia cui è stato costretto Benedetto XVI dopo il suo discorso di Ratisbona; pensiamo, ad esempio, anche alle leggi anti-odio in cui sono incappati alcuni pastori, in svariate nazioni, per aver osato condannare, Bibbia alla mano, la pratica dell'omosessualità...

Il nemico delle anime nostre è all'opera in Europa, cercando con ogni mezzo, da un lato, di sedurre l'uomo con false promesse di successo, e dall'altro minacciando chiunque osi predicare la verità senza compromessi.

È necessario che la Chiesa di Cristo si unisca in un comune sforzo per evangelizzare l'Europa.

STEFANO BOGLIOLO